



O Wbe 4.10
A

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS**

Parere n. 2833 del 28/09/2018

Progetto	<p><i>ID VIP 4197</i></p> <p><i>Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone".</i></p> <p><i>Decreto V.I.A n.167 del 06/08/2015. Prescrizione ambientale n. A)11.</i></p> <p><i>Verifica di Ottemperanza</i></p>
Proponente	<p>Proponente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</p>

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature that appears to be 'Fior' and several other initials.

La Commissione Tecnica di Verifica per l’Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota acquisita al prot. DVA-2018-17793 del 31/07/2018 con la quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia chiede la verifica dell’ottemperanza della prescrizione A11 del Dec-VIA -167 del 06/08/2015

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTA la nota prot. DVA-2018-18204 del 06/08/2018, acquisita al prot. CTVA-2018-2967 del 07/08/2018, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, DVA) ha comunicato alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale (di seguito, CTVIA) la procedibilità dell’istanza di procedimento di verifica di ottemperanza della prescrizione A11 del DEC-VIA 167 del 2015

VISTO il DEC-VIA-167-2015 del 06/08/2015 relativo alla compatibilità ambientale del progetto Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone

PRESO ATTO che il suddetto Decreto contiene un quadro prescrittivo così suddiviso:

- Prescrizioni lettera A: prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale
- Prescrizioni lettera B: prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- Prescrizioni lettera C: prescrizioni della regione Friuli Venezia Giulia
- Prescrizioni lettera D: prescrizioni relative al piano utilizzo tere

VISTA la prescrizione A11 del suddetto decreto che di seguito si riporta: “le attività di dragaggio devono essere sottoposte ad azioni di monitoraggio sia in corso d'opera, sia al termine delle operazioni, mediante la formulazione di specifici piani di monitoraggio con l'obiettivo di verificare tutte le condizioni di salvaguardia ambientale, secondo quanto disposto dal Manuale per la Movimentazione dei sedimenti marini, ICRAM-APAT. In particolare dovranno essere controllati i livelli di torbidità e concentrazione di solidi sospesi nelle acque dell'area interessata al dragaggio e delle zone limitrofe, le possibili alterazioni delle fanerogame marine delle aree SIC presenti nella baia, i possibili aumenti di concentrazione del mercurio nella colonna d'acqua e sui fondali delle aree circostanti la zona di dragaggio, le variazioni della biodisponibilità e mobilità dei contaminanti mediante l'utilizzo di bioindicatori. Tale programma di monitoraggio deve anche prevedere le azioni da intraprendere qualora si verificassero condizioni inaspettate. A tal fine, il piano di monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, da avviare a spese dell'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, prima dell'inizio delle attività, e proseguire per il periodo dei lavori e fino alla stabilizzazione della situazione iniziale, deve essere concordato con l'ARPA Friuli Venezia Giulia e deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell'area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio, anche sulla base dello studio idrodinamico e delle correnti; in particolare occorre effettuare un monitoraggio continuo sulle correnti e sulla qualità delle acque, anche nell'area vasta, per valutare eventuali impatti sulle biocenosi, con particolare riferimento alle fanerogame marine presenti all'interno della baia, nonché alle mitilocolture e maricolture, per prevenire fenomeni di redistribuzione dei contaminanti nelle acque marine; il monitoraggio sul campo in contemporanea alle operazioni di dragaggio deve controllare aspetti legati alla rimobilizzazione del Hg e l'eventuale trasferimento del metallo dal sedimento alla colonna d'acqua; le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam; nella fase di rimozione dei sedimenti sul canale di accesso al porto il monitoraggio nei pressi delle lavorazioni deve essere continuo, effettuato con sonda multiparametrica; le posizioni del torbidimetro profilatore acustico in grado di misurare la concentrazione di solidi sospesi nella colonna d'acqua dovrà essere stabilita in accordo con l'ARPA Friuli Venezia Giulia, secondo le indicazioni della Regione, e deve essere stabilito da parte dell'ARPA Friuli Venezia Giulia un valore soglia di torbidità che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi; le stazioni di rilevamento devono utilizzare anche bioindicatori, quali mitili, e trappole di sedimento in modo da verificare anche l'accumulo di contaminanti nel tempo e a diverse quote rappresentative; ad integrazione della prescrizione 7 del parere regionale, i lavori del dragaggio del canale di accesso al porto devono essere eseguiti nel periodo autunnale/invernale per ridurre gli effetti sulle fanerogame marine presenti all'interno della baia e sul ciclo biologico dei mitili e delle comunità ittiche e in ogni caso escludendo il periodo della commercializzazione di mitili da giugno ad ottobre; il Piano di monitoraggio, come concordato con l'ARPA Friuli Venezia Giulia, deve essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare per la valutazione prima dell'avvio dei lavori; i risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare”

VISTA la documentazione predisposta dalla ditta relativa alla suddetta prescrizione e acquisita al prot. DVA-2018-17793 del 31/07/2018 che si compone:

- Lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone – Progetto esecutivo – Piano di monitoraggio ambientale
- Nota ARPA Friuli Venezia Giulia prot. 4714 del 12/02/2018 (richiesta di integrazione sul piano di monitoraggio ambientale)
- Nota ARPA Friuli Venezia Giulia prot. 27232 del 25/07/2018 (approvazione con indicazioni del piano di monitoraggio ambientale e del piano di gestione delle emergenze ambientali)
- Relazione tecnica di ottemperanza della prescrizione A 11

CONSIDERATO che il Piano di monitoraggio ambientale risulta così strutturato:

- Componente atmosfera (oggetto della prescrizione A18)
- Componente rumore (oggetto della prescrizione A 17)
- Componente ambiente idrico – solidi sospesi
- Componente ambiente idrico – acque di scarico (oggetto della prescrizione A6)

- Componente ambiente idrico – monitoraggio degli impianti di mitilicoltura
- Componente ambiente idrico – monitoraggio delle fanerogame
- Fauna (oggetto della prescrizione 8 della Regione friuli venezia Giulia)
- Matrici materiali di riporto (afferente il piano terre)
- Piano delle azioni di mitigazioni degli impatti previsti

PREMESSO che il Proponente ha assunto come soglia di attenzione il valore di 20 NTU, corrispondente al valore assunto come discriminante tra le condizioni ordinarie e le condizioni “perturbate”. Il valore soglia di 20 NTU corrisponde ad una discontinuità abbastanza evidente nella curva di durata del parametro e testimonia come gli eventi episodici generatori di torbidità elevata effettivamente si verificano, ma con durate complessive piuttosto ridotte (pari al 6.6 % della durata totale).

CONSIDERATO che per la Componente ambiente idrico – solidi sospesi il Proponente:

- sulla base delle indagini svolte è stato definito un valore limite di torbidità dell’acqua, ovvero il valore soglia da utilizzare come indicatore di una non accettabile alterazione ambientale durante i lavori di dragaggio. Il monitoraggio dell’eventuale superamento del valore soglia permetterà di verificare il contenimento degli impatti ovvero di rimodulare le modalità esecutive delle lavorazioni eccessivamente impattanti sull’ambiente marino, adottando le necessarie misure di mitigazione. In particolare La sonda torbidimetrica posizionata più a ridosso del canale da escavare (punto P3) rappresenta il punto di controllo della soglia di torbidità definita
- propone la replica sostanziale del monitoraggio effettuato in fase ante operam, prevedendo, tuttavia, sulla base dei risultati modellistici ottenuti a seguito del controllo eseguito nell’indagine ante operam una rimodulazione e/o semplificazione delle misure e delle stazioni di riferimento per un più adeguato controllo ambientale
- relativamente alla torbidità si fa riferimento a 3 stazioni di misura entro l’area mitili con tutti i torbidimetri rapidamente sostituibili in caso di malfunzionamento
- sempre relativamente alla torbidità viene proposto Controllo “dinamico” della torbidità mediante profilatore acustico con segnale di backscatter, per monitorare le fasi emblematiche delle operazioni di dragaggio, segnatamente durante il dragaggio nel tratto di canale più prossimo alle concessioni, durante il trasferimento alla colmata e durante le operazioni di scarico. Si prevedono misure a valle della draga (sotto corrente), da eseguire su transetti trasversali alla rotta, per seguire la dispersione del materiale sospeso e tarare i valori di torbidità che contemporaneamente sono registrati nelle stazioni fisse. Il controllo sarà eseguito almeno due volte
- relativamente ai solidi sospesi si fa riferimento a 5 coppie di trappole di sedimentazione in tre punti e a diverse profondità con campionamenti ogni quindici giorni
- relativamente alla concentrazione di mercurio si fa riferimento a 5 punti di monitoraggio sia in superficie che sul fondo con controlli settimanali anche nei periodi di fermo cantiere

CONSIDERATO che per la Componente ambiente idrico – monitoraggio degli impianti di mitilicoltura il Proponente intende procedere con:

- monitoraggio della torbidità del corpo idrico, comprensivo di analisi del regime correntometrico, misure in situ della torbidità, dei flussi sedimentari ed analisi di mercurio nei sedimenti in sospensione
- valutazione della concentrazione di mercurio nei mitili, mediante prelievo di campioni di mitili presso n° 3 stazioni di misura
- il progetto di monitoraggio prevede Almeno un mese prima dell’avvio delle attività di monitoraggio di prelevare ceste di cozze dal campo di coltura in un filare di una zona centrale (“lotto d’origine”), che dovranno essere trapiantate presso ciascuna delle 3 stazioni di monitoraggio
- sarà eseguita una campagna di misure circa un mese prima dell’inizio dei lavori di dragaggio (monitoraggio ante-operam) e saranno effettuate campagne mensili durante i lavori di dragaggio per una durata prevista di 7 mesi (monitoraggio in corso d’opera). Al termine dei lavori di dragaggio

saranno quindi condotte ulteriori campagne di monitoraggio a cadenza mensile di durata complessiva pari a 6 mesi (monitoraggio post-operam)

- se il monitoraggio in corso d'opera dovesse mettere in luce uno scarso accrescimento del mitilo rispetto a quello analizzato sul lotto d'origine, dovranno essere adottate misure risarcitorie ai miticoltori secondo indicazioni della Regione FVG Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio
- se le analisi del bioaccumulo di mercurio nei mitili per i 6 mesi successivi alla conclusione dei lavori (monitoraggio post-operam) evidenziassero valori di Hg tali da rendere non commerciabile il prodotto (concentrazione >0.5mg/kg di Hg in polpa e liquido intravalvare del mitilo), dovranno essere adottate misure risarcitorie ai miticoltori secondo indicazioni della Regione FVG Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio

CONSIDERATO che in relazione al monitoraggio delle acque di scarico, ancorchè il tema non sia ricompreso nella prescrizione in argomento, il Proponente intende utilizzare una sonda multiparametrica (prevista dalla prescrizione A11) collocata all'interno del bacino di calma in prossimità dell'uscita verso la tubazione di scarico al fine di verificare prontamente la conformità dei parametri indice delle acque e quindi regolare l'apertura/chiusura delle paratie del bacino stesso. In particolare sulla base degli esiti delle misure sarà gestito il sistema di chiusura del bacino di calma, il quale permetterà di arrestare la portata di scarico nel caso in cui la torbidità (solidi speciali totali) dovesse superare il limite di 80mg/l

CONSIDERATO che per la Componente ambiente idrico – monitoraggio delle fanerogame il Proponente intende procedere con:

- monitoraggio della torbidità del corpo idrico
- mappatura delle praterie di fanerogame: finalizzato alla definizione della loro estensione;
- valutazione dello stato qualitativo delle praterie di fanerogame: mediante prelievo di campioni da due stazioni all'interno di ciascuna prateria
- qualora i rilievi del monitoraggio post-operam evidenziassero una rarefazione della prateria di fanerogame, non imputabile ad una dinamica propria in atto che sarà accertata attraverso l'ulteriore ricognizione "estiva" prima dei lavori (monitoraggio ante-operam), dovranno essere adottate misure correttive (quali ad esempio l'interdizione della navigazione) - secondo indicazioni della Regione FVG Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio - volte a consentire un recupero il più possibile naturale della prateria di fanerogame.

CONSIDERATO che in relazione nel caso di superamento del valore soglia di 20 NTU sono previste diverse azioni di mitigazione che si spingono fino alla sospensione immediata delle lavorazioni e alle comunicazioni alle autorità competenti

PRESO ATTO che il piano di monitoraggio ambientale è stato concordato con ARPA Friuli Venezia Giulia;

VALUTATO che:

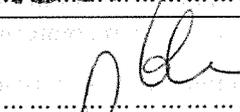
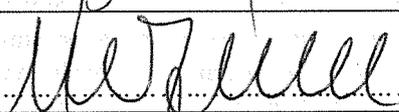
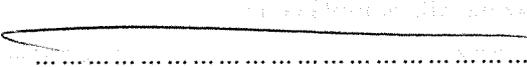
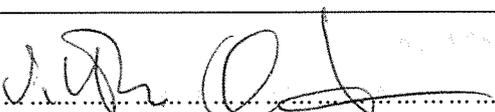
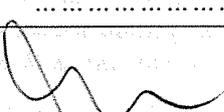
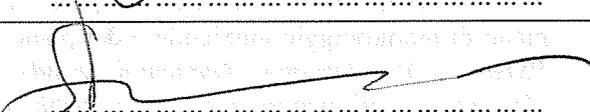
- la nota ARPA Friuli Venezia Giulia prot. 4714 del 12/02/2018 rileva che "Esaminata la documentazione trasmessa con la nota indicata in oggetto inerente il Piano di Monitoraggio per le attività di dragaggio e le relative azioni di mitigazione, in corso e post operam, con riferimento alla prescrizione n. 11 sez. A del Decreto del MATTM di compatibilità ambientale dell'opera n. 167 del 06.08.2015, si riscontra che quanto trasmesso risulta coerente con quanto concordato nei relativi incontri tecnici intercorsi con i tecnici della scrivente Agenzia";
- la nota ARPA Friuli Venezia Giulia prot. 27232 del 25/07/2018 (approvazione con indicazioni del piano di monitoraggio ambientale e del piano di gestione delle emergenze ambientali) rileva che "Il Piano di Monitoraggio Ambientale risulta essere sufficientemente strutturato e contenere gli elementi utili al monitoraggio dei possibili impatti sull'ambiente derivanti dai lavori in oggetto e risulta in parte integrato secondo quanto richiesto da ARPA FVG a codesta Direzione già con nota prot. n. 4142 dd. 05.02.2016 e ribadito con nota prot. n. 4714 dd. 12.02.2018";
- alcune indicazioni imprtite da APRA FVG in merito all'attuazione del PMA afferiscono a comparti ambientali non rientranti nella presente prescrizione A11;

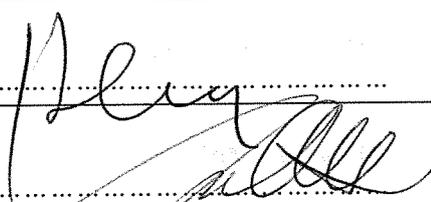
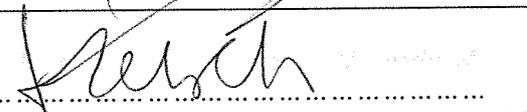
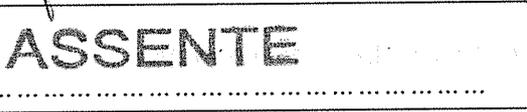
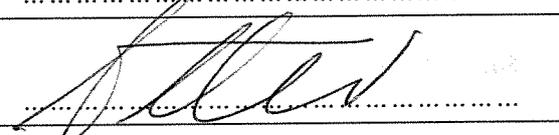
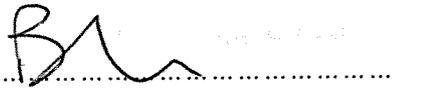
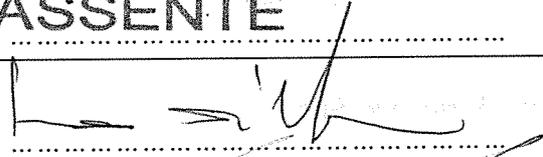
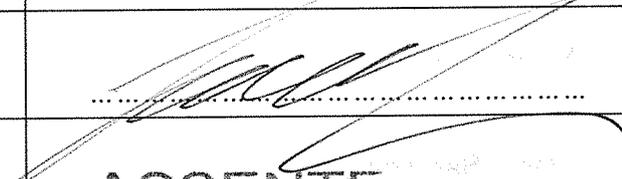
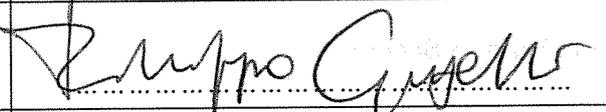
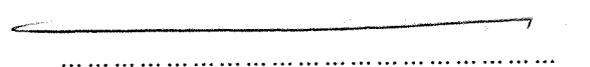
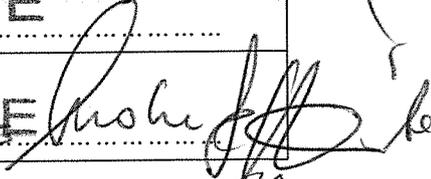
VALUTATO che il PMA predisposto dal proponente e concordato con l'ARPA FVG corrisponde a quanto prescritto nella prescrizione A11;

VALUTATO che, in merito al periodo di esecuzione dei lavori di dragaggio e all'intento della prescrizione A)11 di ridurre gli effetti sulle fanerogame marine presenti all'interno della baia e sul ciclo biologico dei mitili e delle comunità ittiche, la Regione Friuli Venezia Giulia, con nota prot.n.60110 del 26/09/2018, acquisita con prot.n.CTVA/3449 del 27/09/2018, evidenzia che “i lavori verranno eseguiti nel periodo autunnale/invernale e in ogni caso escludendo il periodo della commercializzazione di mitili da giugno ad ottobre;

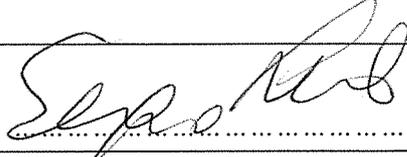
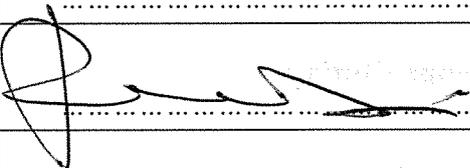
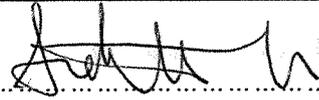
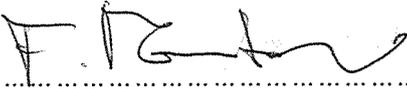
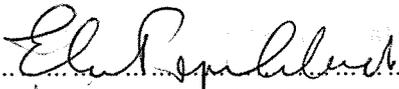
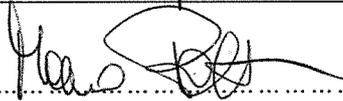
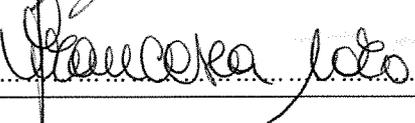
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ritiene ottemperata la prescrizione A 11 del DEC-VIA-167-2015 del 06/08/2015 per quanto concerne il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), fermo restando che i risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, per tutte le fasi previste dal PMA;

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	ASSENTE
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE 

41

Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	V. Sacco (ASTENUTO)
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	